

Il ritorno del simbolismo medioevale nel XX secolo

LA CHIESA NEOGOTICA DI SANTA MARIA AUSILIATRICE

Il tempio riminese dei Salesiani cela nelle sue forme artistiche profondi significati religiosi e teologici

di Sonia Bodellini

Agli inizi del Novecento, l'Oratorio di san Tommaso, ormai pericolante e non più adibito al culto, venne demolito; alla Diocesi venne assegnato, in sostituzione, un lotto di terreno vicino al mare nei pressi dell'allora via Traj (via Tripoli) su cui edificare una chiesa per soddisfare le esigenze dei villeggianti che, sempre più numerosi, cominciavano a trascorrere le loro ferie sul lido di Rimini¹. L'incarico di realizzare la nuova chiesa venne affidato all'ingegnere e architetto bolognese Giuseppe Gualandi (1870-1944), uno dei massimi interpreti della cultura artistica neomedioevale, e il

17 novembre 1912 venne posta la prima pietra². Dal 1919 il luogo sacro fu affidato alla Congregazione dei Salesiani. Lo stile architettonico della chiesa di *Sancta Maria Auxilium Christianorum*, come venne intitolata dopo la Prima guerra mondiale, è il neogotico: sviluppatosi tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, interpretava la volontà della Chiesa di ispirarsi a un periodo, come quello medioevale, in cui la religione e la spiritualità regolavano ogni aspetto della via sociale. Il linguaggio simbolico di

tale stile intende, difatti, rievocare le realtà teologiche e metafisiche fondamentali della fede cattolica, intessendole a più moderne devozioni: la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, nella sua totalità così come ciascuna sua parte, dalla torre campanaria, alle vetrate, all'altare, esprime perfettamente questa intenzione.

Persino il campanile (**fig. 1**), l'ultimo elemento architettonico aggregato al tempio dei Salesiani, si accorda a tutto l'edificio, completandone e amplificandone il lessico emblematico. La cella campanaria ha una copertura piramidale, è intonacata a malta impastata con polvere di marmo verde ed è sormontata da una croce poggiante su di una bandiera, riportante il 1940 quale data di costruzione, che a sua volta è innestata su di una sfera dorata. Il campanile ripete la simbologia cosmica del tempio. Si presenta cioè come un parallelepipedo, simbolo della terra, sovrastato da una cupola, il cielo, anche se, nel nostro caso, la piramide si prospetta come una fase di passaggio dalla sfera al prisma. Il suo innalzarsi verso l'alto esprime il collegamento fra cielo e terra, ed è anche per questo simbolo del Monte dell'Alleanza e della «scala di Giacobbe», vista dal patriarca in sogno, che conduceva al cielo³.

Il portale (**fig. 2**), inserito in una facciata a capanna, presenta una strombatura decorata con colonnine, due per lato, di marmo rosso di Verona: nella simbologia medioevale rappresentano

«L'incarico di realizzare la nuova chiesa venne affidato al bolognese Giuseppe Gualandi»

l'Albero della Vita dell'Eden e della Gerusalemme celeste⁴ che, con l'espansione delle fronde in sommità (i capitelli), sostiene il Cielo cioè la lunetta mosaicata, in cui dimora l'icona di Maria Ausiliatrice, tempio del Verbo eterno, iscritta su un fondo oro che rimanda alla gloria invisibile di Dio. La porta esprimeva già dall'antichità un passaggio verso il mondo dei morti, mentre il collegamento tra cielo e terra, per mezzo della porta, era un tema simbolico ben noto alla cultura biblica. Per esempio, proprio Giacobbe, risvegliandosi dal sonno, in cui ricevette la visione della scala celeste, esclamò: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo»⁵. Poiché il tempio rappresenta, secondo il lessico metaforico medioevale, il corpo di Cristo, la porta ne è il riassunto e quindi è essa stessa simbolo del Redentore, attraverso cui occorre passare per essere partecipi al mondo celeste⁶: nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, è composta architettonicamente da una nicchia rettangolare sormontata da un arco a sesto acuto che rappresenta la cupola, simboleggiando, come già nel campanile, l'incontro tra il creato e il divino⁷.

Fig. 1 Il campanile di Santa Maria Ausiliatrice del 1940.

